



Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO IL NUOVO REPORT 2024 SUL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA: BENE LE DIMENSIONI DELLA SICUREZZA E DELLE RELAZIONI SOCIALI, CRITICITA' PER INNOVAZIONE E AMBIENTE.

5 maggio 2025. L'Amministrazione Provinciale di Piacenza - contestualmente alla presentazione fatta oggi nell'ambito del **convegno "Benessere, equità e sostenibilità dei territori"** organizzato presso la Sala del Consiglio alla presenza del Presidente della Regione Michele de Pascale e del Presidente dell'UPI Pasquale Gandolfi - ha pubblicato sul suo sito internet (<https://statistica.provincia.pc.it/>) la nuova **edizione 2024 del rapporto BES**, andando così ad aggiornare i dati e gli indicatori sul benessere equo e sostenibile riferiti al territorio piacentino.

Nato dalla collaborazione a livello nazionale tra gli uffici di statistica delle province italiane (riuniti nel **CUSPI**), l'UPI e l'ISTAT, il **progetto BES** ha visto in questa edizione la **partecipazione di 41 enti** (tre in più dello scorso anno e 14 in più rispetto all'edizione 2019, anno di ingresso di Piacenza nel progetto), in particolare di 33 province e 8 città metropolitane in 10 regioni, registrando la presenza (per il quinto anno consecutivo) di tutti i territori dell'Emilia-Romagna e (da quest'anno) di quelli del Lazio, uniche regioni in Italia al riguardo. Tutti i report 2024 sono consultabili in versione pdf ed *e-book* sul sito del CUSPI al link www.besdelleprovince.it, dove è possibile altresì effettuare l'esportazione dei dati.

Nel mettere a confronto la realtà locale con quella regionale e nazionale, il rapporto BES 2024 della provincia di Piacenza anche in questa occasione (siamo alla sesta edizione) cerca di misurare i progressi della nostra società dal punto di vista economico, sociale e ambientale, ponendo altresì attenzione agli aspetti della disuguaglianza e della sostenibilità, della solidarietà e dell'inclusione, nonché alla riduzione dei divari di genere.

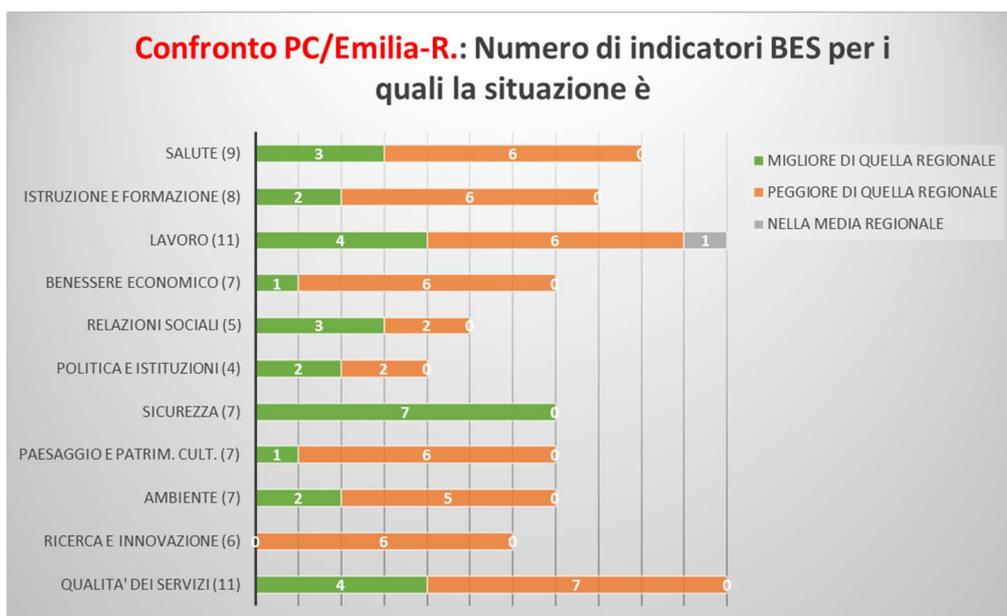
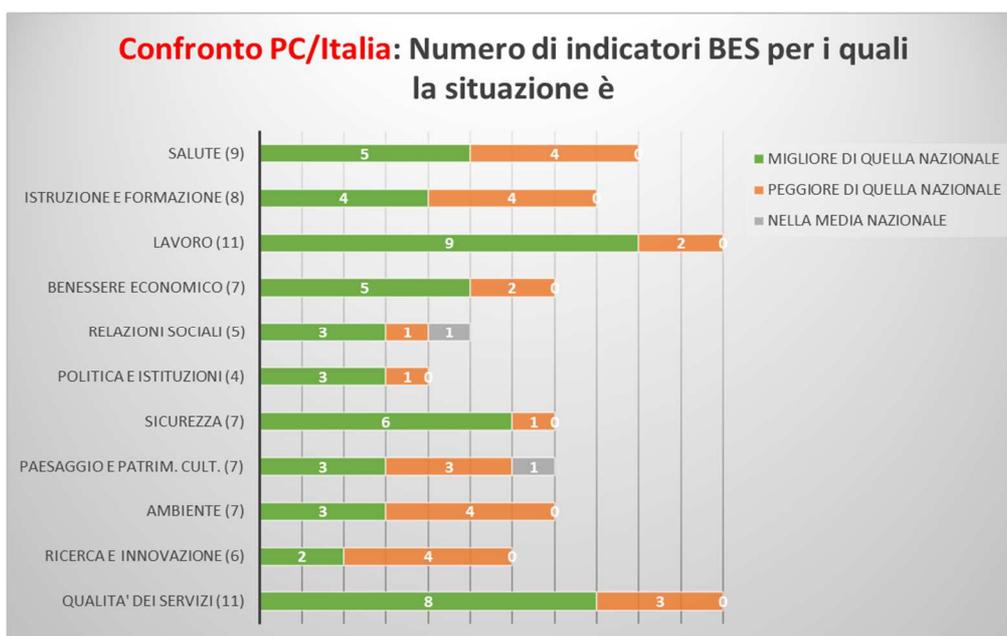
Lo fa questa volta attraverso una batteria di ben **82 indicatori** (otto in più dell'anno precedente) riferiti ai consueti **11 domini tematici del BES**: Salute (9 indicatori), Istruzione e formazione (8), Lavoro e conciliazione dei tempi di vita (11), Benessere economico (7), Relazioni sociali (5), oltre a Politica e istituzioni (4), Sicurezza (7), Paesaggio e patrimonio culturale (7), Ambiente (7), Ricerca, innovazione e creatività (6), Qualità dei servizi (11).

In tal senso, l'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza – che fa parte del gruppo ristretto nazionale di lavoro nell'ambito del CUSPI - ha contribuito predisponendo i dati aggiornati riferiti agli undici indicatori della dimensione "Qualità dei servizi".

Venendo ai **risultati conseguiti**, essi confermano **nel complesso**, anche nell'edizione 2024, quanto già visto negli anni precedenti: e cioè, da un lato, il posizionamento piuttosto soddisfacente del nostro territorio nel confronto con la realtà nazionale; dall'altro, la presenza di non pochi spazi (più o meno ampi) di miglioramento della realtà provinciale rispetto a quella regionale emiliano-romagnola.

Anche in questa occasione, infatti, mentre il **confronto Piacenza/Italia** si risolve a nostro favore (con 51 indicatori al di sopra dei valori medi nazionali, 29 al di sotto e 2 nella media), il **confronto Piacenza/Emilia-Romagna** evidenzia una situazione diametralmente opposta (con 52 indicatori sotto media, 29 migliori e 1 nella media).

Al di là di questo dato di sintesi, che non è una novità e possiamo ormai considerare una caratteristica acquisita di Piacenza nei confronti del BES, certamente più interessante è inquadrare i risultati analizzando le diverse dimensioni.



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Da questo punto di vista, gli ambiti che nell'edizione 2024 riportano una **condizione migliore di Piacenza rispetto a quella nazionale** sono stati in particolare quelli del **Lavoro e della conciliazione dei tempi di vita**

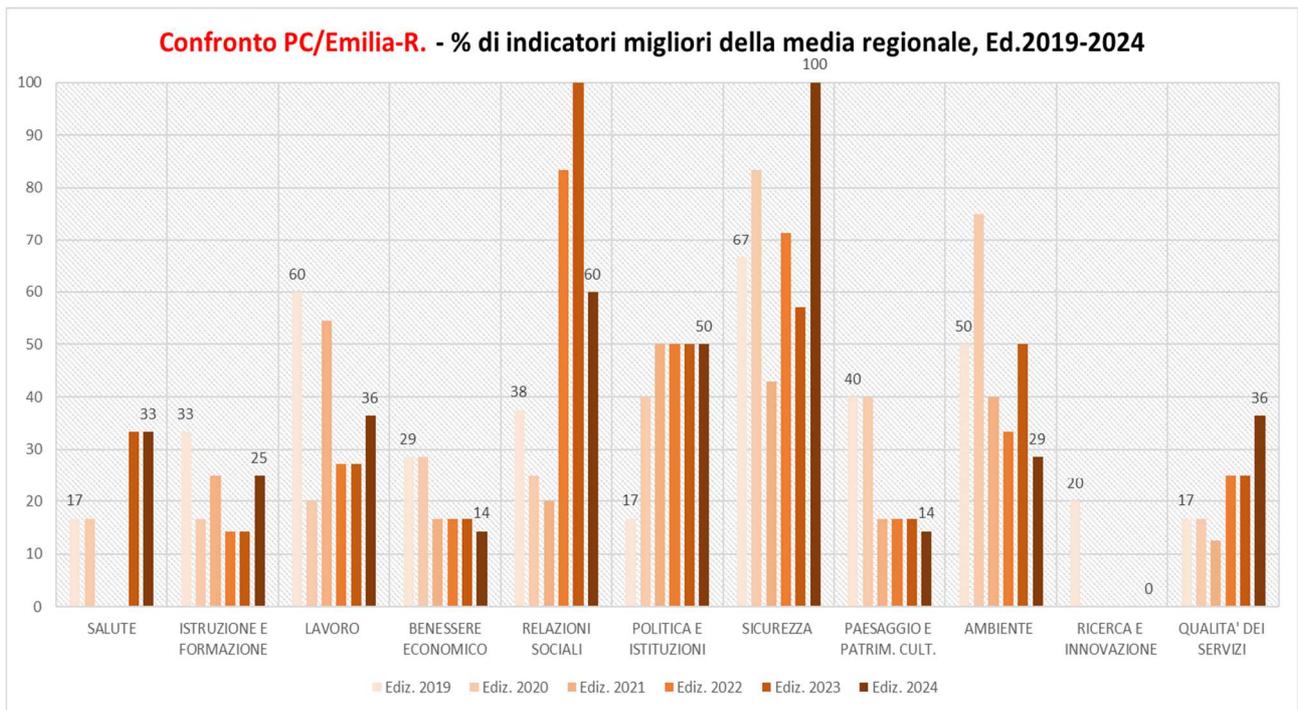
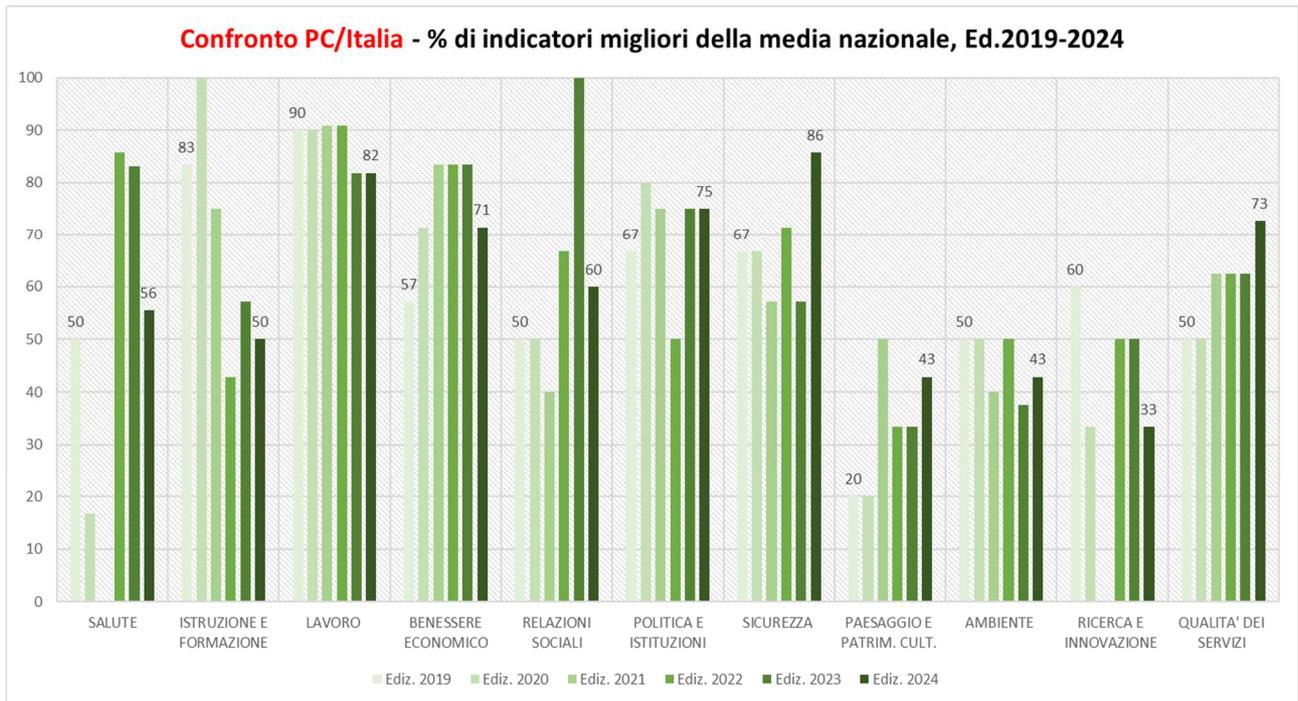
(con 9 indicatori sopra la media Italia su 11 complessivi, soprattutto con riguardo al tasso di inattività, complessivo e giovanile, al tasso di occupazione giovanile e alle giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti), del **Benessere economico** (5/7, specialmente per il reddito disponibile delle famiglie, l'importo delle pensioni e il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari), delle **Relazioni sociali** (3/5, cfr. qui le postazioni informatiche adattate per le persone con disabilità nelle scuole, le acquisizioni di cittadinanza e le istituzioni non profit), della **Politica/istituzioni** (3/4, in particolare con riferimento agli indicatori finanziari dell'Amministrazione provinciale), della **Sicurezza** (6/7, sia rispetto ai temi della criminalità sia rispetto ai temi della incidentalità stradale) e della **Qualità dei servizi** (8/11, specialmente se si guarda alla presenza dei servizi per l'infanzia, alla copertura internet ultraveloce e all'indice di sovraffollamento delle carceri).

Al contrario, emerge una **condizione di sofferenza del piacentino rispetto al contesto regionale** per le dimensioni della **Salute** (con 6 indicatori su 9 sotto media, laddove non molto positivo è soprattutto il confronto in termini di aspettativa di vita, totale, maschile, femminile e a 65 anni), dell'**Istruzione e formazione** (6/8, in particolare per quanto riguarda i livelli di istruzione terziaria della popolazione: l'incidenza dei laureati nel complesso e dei laureati STEM), del **Benessere economico** (6/7, si vedano qui i dati relativi a reddito disponibile, retribuzione media, quota delle pensioni di basso importo, tasso di turisticità), del **Paesaggio e patrimonio culturale** (6/7, specialmente a livello di densità del verde storico, rilevanza del patrimonio museale, presenza di biblioteche), dell'**Ambiente** (5/7, soprattutto i metri quadrati per abitante di verde urbano, la produzione lorda di energia da fotovoltaico e gli impianti fotovoltaici installati per km. quadrato) e, infine, della **Ricerca e innovazione** (dove tutti gli indicatori - dalla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, alla mobilità dei laureati, e all'incidenza di imprese e lavoratori nel settore culturale/creativo - sono inferiori a quelli emiliano-romagnoli).

La lettura congiunta dei due grafici porta a considerare come **punti di forza di Piacenza nel BES 2024** (con indicatori complessivamente migliori delle medie nazionali e regionali) le dimensioni riferite alla *Sicurezza*, alle *Relazioni sociali* e a *Politica/istituzioni*, mentre risultano **punti di debolezza** (con indicatori complessivamente peggiori delle medie nazionali e regionali) le dimensioni della *Ricerca/innovazione*, dell'*Ambiente*, e (anche se con qualche criticità in meno) quelle del *Paesaggio e patrimonio culturale* e dell'*Istruzione e Formazione*.

Volendo svolgere, in conclusione, alcune considerazioni finali relativamente a come si è evoluto il posizionamento delle diverse dimensioni nel tempo - possibile prendendo in esame le **edizioni del BES di Piacenza dal 2019 al 2024** e come *proxi* delle prestazioni del nostro sistema locale la **percentuale di indicatori che risultano migliori delle medie nazionali/regionali** (riportata nei due grafici più sotto) - possono essere evidenziati infine i seguenti aspetti:

- *Sicurezza*, *Relazioni sociali* e *Politica/istituzioni* si confermano nel complesso come le dimensioni più performanti, registrando nel tempo valori percentuali sempre elevati e/o crescenti sia rispetto all'Italia che all'Emilia-Romagna;
- Allo stesso modo, e all'opposto, vengono confermate le criticità (con valori percentuali bassi e/o in tendenziale diminuzione) per le dimensioni *Ricerca/innovazione* e *Ambiente*, restando più contrastata l'evoluzione della dimensione *Paesaggio e patrimonio culturale* (i valori sono sempre bassi, ma in aumento nel confronto con la realtà nazionale e in calo rispetto a quella regionale);
- Risulta in miglioramento la dimensione *Qualità dei servizi* (con la percentuale che passa dal 50 al 73 per cento nei confronti dell'Italia e dal 17 al 36 per cento nei confronti dell'Emilia-Romagna), mentre sono in peggioramento le dimensioni *Istruzione e formazione*, *Lavoro*, e (specialmente rispetto all'Emilia-Romagna) *Benessere economico*.



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza